

## Polizia locale, il consiglio comunale vota l'uscita dall'Unione Medio Verbano

**Pubblicato:** Venerdì 30 Settembre 2016



**Due “sgridate” del sindaco nel consiglio comunale di stasera, 30 settembre, con due effetti ben diversi. La prima, dura e formale, è stata rivolta ai due consiglieri di minoranza, l'ex sindaco Ballarin e il candidato alla poltrona di primo cittadino alle ultime elezioni Griffini, entrambi in quota Lega, entrambi assenti durante l'inno di Mameli e poi rientrati a inizio seduta: «Vi siete permessi di uscire durante l'inno d'Italia, ora almeno chiedete se potete rientrare, come stabilito dallo statuto».**

**La seconda strigliata è andata direttamente ai vertici dell'Unione di polizia locale del Medio Verbano, vertici politici e amministrativi dell'ente, che ha avuto a fine serata ben altri effetti sul piano politico: l'uscita di Cocquio dall'Unione di polizia locale del Verbano. Perché?**

Secondo il sindaco **Danilo Centrella l'Unione non è in grado di assicurare un servizio idoneo per Cocquio Trevisago**, il più grande dei comuni rientranti nell'Unione (quasi 5.000 abitanti), ma non il più pattugliato, sempre secondo il primo cittadino, che ha portato numerosi esempi, letti di fronte alla sala consiliare – la platea del teatro Soms di Caldana – quasi tutta occupata nei posti a sedere per via dei cittadini che hanno risposto in maniera massiccia all'appello di presenziare il Consiglio da parte dell'amministrazione.

**Poche risposte alle richieste di “ritagliare” un servizio ad hoc per il paese, assenza di pianificazione rispetto ai luoghi e ai tempi di passaggio delle pattuglie, convocazioni di assemblee con tempi e**

**oggetti imprecisi, e così via:** tutti esempi portati da Centrella a sostegno della sua teoria, vale a dire che qualcosa da rivedere c'è. Non si parla solo di “percezione di insicurezza” – queste le parole pronunciate dal sindaco – , ma anche di sicurezza stradale, a una settimana dai tragici fatti che hanno colpito la famiglia Mazzini a cui è stato rivolto un minuto di silenzio da parte dei presenti.

**E ora cosa succederà?** Cocquio potrà andare da solo? E come funzioneranno i nuovi servizi? Dove saranno disposti gli uffici e le dotazioni? ha chiesto il consigliere di minoranza **Luigi Nigri**.

Centrella ha risposto esponendo alcuni dati legati alla presenza sul territorio degli agenti e ai costi. «Il servizio attualmente è strutturato su due pattuglie che si muovono al mattino e al pomeriggio in due macro aree, la “zona bassa” e la “zona alta” in cui rientra anche Cocquio Trevisago dove in media vi è un agente ogni 5000 residenti: per noi è troppo poco».

**E poi si è parlato di costi:** «In servizio costa oggi circa **67 mila euro l'anno**, con 170 mila euro di multe che vengono comminate nel territorio comunale di Cocquio, su un totale di circa 600 mila euro l'anno», come dire: contribuiamo per un terzo delle entrate derivanti dal codice della strada e veniamo trattati con lo stesso peso di un paese molto più piccolo.

**Da qui la volontà politica dell'amministrazione** eletta ai primi di giugno di un cambio di rotta: questa sera si è votato il recesso dall'Unione entro i termini tecnici del 30 di settembre. Non è detto che Cocquio ritorni a servirsi della polizia locale del Verbano, magari sotto forma giuridica di “convenzione” con termini operativi rivisti e modellati sulle esigenze locali. Oppure si è anche parlato dell'ipotesi di un comando in paese, capace di garantire presenza anche appiedata sul territorio, presidio delle zone critiche e intervento pianificato secondo le linee politiche dell'amministrazione: potrebbe concretarsi col passaggio in forza alla polizia locale del paese di due unità.

La decisione è stata votata a maggioranza in un clima di dialogo complesso e a tratti teso e difficile fra maggioranza e minoranza consiliare.

**Andrea Camurani**

andrea.camurani@varesenews.it